

tale struttura, nella parte verticale convessa, nell'opposta che posa sul lato è concava, come si vede nella figura medesima.

Con tali dimostrazioni, con la notizia che tengo di molti prodotti anche dentro del mare, e con la lettura de' libri non mi è riuscito rintracciarne alcuna contezza. Negli esperimenti che ho descritto dell'acqua del fiume Brava defluente nel lago ho detto di aver veduto farsi dentro di un vaso un coagulo glutinoso naturalmente nella medesim'acqua di forma piana, di color puro bianco, senza sapore e di una struttura cuticosa consistente che si levava tutto intero dal vaso dell'acqua e si portava sopra un altro piatto dove sussistè alcuni giorni prima di sciogliersi, e se la poca ampiezza del fiume, che ha un'acqua capace di tale produzione abbia forza di comunicare una tal sua natura all'acque di sì gran mole, non saprei asserirlo.¹ La natura grave di quest'acqua che con l'immissione de' noti liquori formava una nube dentro la sua sostanza aquosa mi diè ansa a tali particolari esperimenti. Le altre che non facevano tal effetto non mi sollecitarono a far tali prove, e forse chi le facesse potria

¹ Vedi quanto dice il Marsili circa il « fiume Brava » nel capitolo III della parte prima, dove ripete la descrizione del fenomeno dello intorbidamento che dà origine a queste masse di una « gelatina tenace grossa più di una costa di coltello, che unita si levò dal vaso, si conservò in un piatto per tanti giorni e non avea verun sapore, e sopra postivi i consueti acido ed alcali non fece nessuna mozione ». Impossibile identificare la natura di questa sostanza gelatinosa che tanto può essersi sviluppata trovandosene il germe nell'acqua originariamente quanto no, potendo aversene introdotto il germe successivamente. Questo fenomeno ha tutta l'apparenza di una vasta proliferazione di uno schizomicete, ma il dato macroscopico anche qui è in tutto insufficiente per una migliore congettura.

Troppi sono i casi che si riscontrano di simili formazioni gelatinose e immerse nel liquido e vegetanti nei luoghi umidi e che sovente si sviluppano da un momento all'altro. Acutissimo il criterio del Conte Ferdinando nello escludere il giudizio dei pescatori che potesse trattarsi di residui di sperma dei pesci.

S'inganna invece a partito quando ritiene che le formazioni gelatinose siano in relazione con l'intorbidamento indotto dai reattivi nell'acqua del Brava. L'acido solforico a freddo lascia precipitare i cristallini di gesso nelle acque dure per carbonati (durezza transitoria) e il Brava scorre per lo più fra le rocce calcaree e dolomitiche.